

a.s. 2011/2012

Direzione Didattica Statale I Circolo

Corso Garibaldi, 28

81055 S.Maria C.V.

16° Distretto Regione Campania

Tel./Fax 0823-846360

e-mail CEEE06200C@istruzione.it

sito web <http://www.1circolosantamariacv.it>

codice meccanografico : CEEE06200C

Istituto “**Principe di Piemonte**”



P O F

Piano dell'Offerta Formativa

(ai sensi del D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275)

1.a Il contesto territoriale

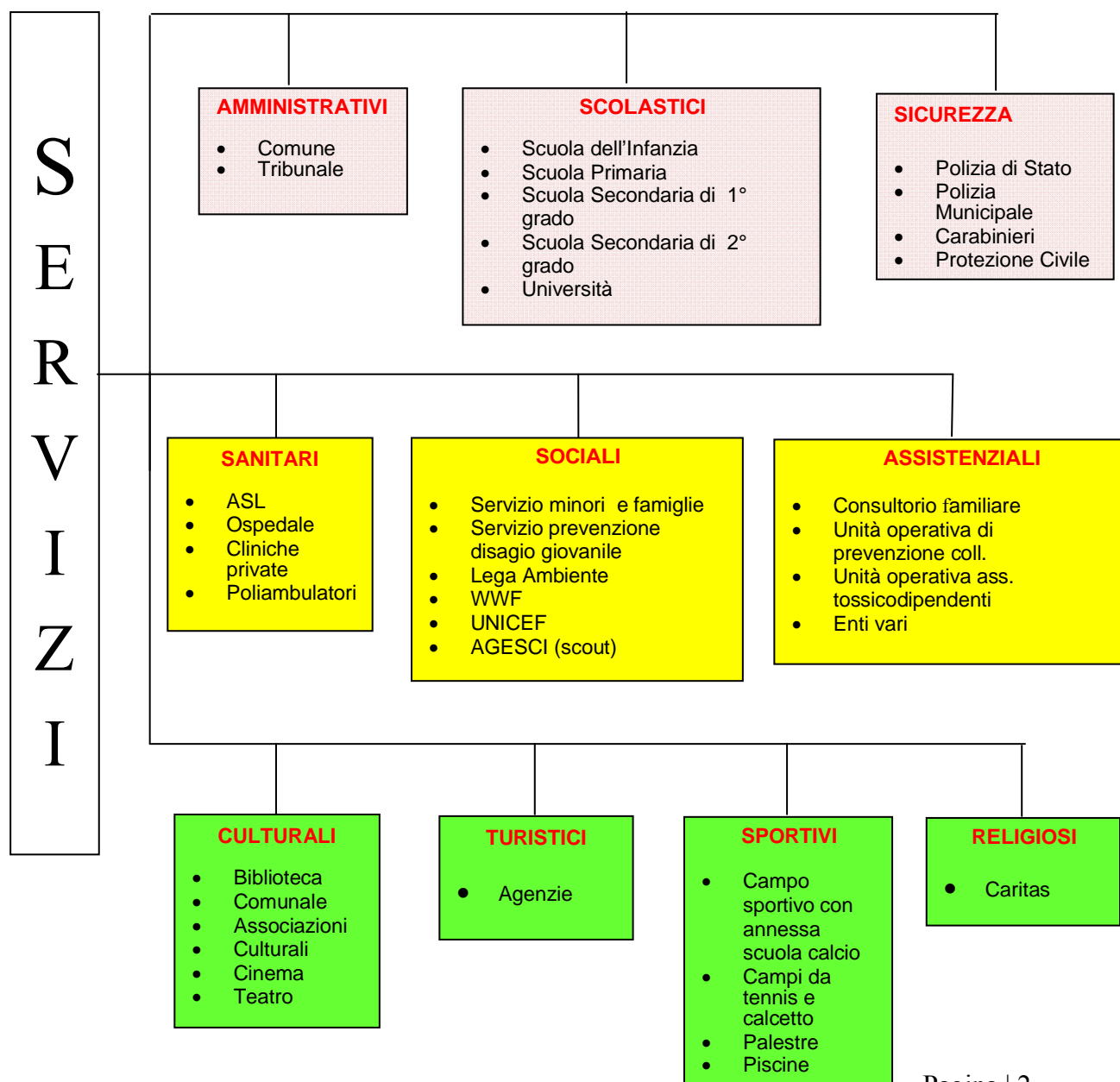
Santa Maria Capua Vetere è un comune della Campania, si trova in provincia di Caserta a 7 Km dal capoluogo e conta circa 40.000 abitanti.

Ricostruita sul luogo dove prima era l'antica città di Capua, possiede numerosi monumenti e preziosi reperti archeologici.

Le risorse economiche ed occupazionali sono da ricercarsi nel settore terziario (banche, enti pubblici e privati, ospedale, ASL, rete commerciale), nel secondario (varie industrie e artigianato), nel primario (coltivazioni agricole).

In un tessuto sociale molto eterogeneo si riscontra anche la presenza di gruppi di etnie diverse, a maggioranza albanese, polacca, ucraina e Rom.

Discreta è la quantità dei servizi offerti come sintetizza lo schema di seguito riportato:



1. b La presentazione dell'Istituto: strutture e risorse

L'edificio scolastico "Principe di Piemonte" vanta più di un secolo di vita e rappresenta una parte della memoria storica e culturale della città.

Lo stabile presenta due cancelli di accesso sulla facciata principale, (lato Corso Garibaldi); un terzo cancello di accesso si trova in via Antonio Curri (ex traversa di via Martucci).

Al primo piano si trovano anche gli uffici di dirigenza e di segreteria.

L'edificio "Martucci" è di recente costruzione ed accoglie i bambini della Scuola dell'Infanzia, quelli delle prime classi della Scuola Primaria e le due seconde a tempo pieno. L'edificio è situato all'angolo tra via Martucci e via Antonio Curri.

A causa dei problemi strutturali 19 classi del nostro Istituto sonolocate presso l'edificio scolastico di via A. Grandi, già sede della Scuola Secondaria di I grado "R.Perla".

STRUTTURE



Piano Terra
Aula riunioni

Primo Piano
Uffici
Amministrativi
Archivi Biblioteca

Seminterrato
Mensa
Palestra
Aula
multimediale
Aula audiovisivi
Laboratorio
grafico-
pittorico

Piano Terra
n. 7 aule S.
dell'Infanzia
n.1 aula S.
Primaria
n.1 LIM

Primo Piano
n. 2 aule
per la Scuola
dell'Infanzia
n. 6 aule per la
Scuola Primaria
n.3 LIM



Piano Terra
n.11 aule per la
Scuola Primaria
Palestra
Aula multimediale
Laboratorio
linguistico
n.2 LIM

Primo Piano
n.6 aule S.
Primaria

Nella scuola sono presenti varie competenze professionali utili a realizzare vari progetti rispondenti ai bisogni rilevati, come si evince dallo schema seguente:

RISORSE UMANE	
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
n. 179 alunni n. 7 sezioni n. 14 docenti n. 1 docenti di Sostegno n. 1 docente di Religione Cattolica	n. 477 alunni n. 24 classi n. 29 docenti n. 7 docenti di Sostegno n. 3 docenti di Religione Cattolica n. 2 docenti specialisti di Lingua Inglese n. 4 docenti specializzati di Lingua Inglese n. 1 docente referente gruppo H n. 1 docente referente D.S.A.

1. c Il sistema dell'istruzione di base e le finalità educative

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA DEL PRIMO CICLO
<p>La nostra Scuola dell'Infanzia è statale e, come tale, manifesta la volontà dello Stato di estendere a tutti i bambini il diritto di frequentarla.</p> <p>Tale scuola è scelta liberamente dalle famiglie, ha una durata triennale e accoglie i bambini dai 3 ai 6 anni di età.</p> <p>Nel rispetto della vigente normativa, per l'a.s. 2012/2013, possono essere iscritti i bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre 2012 il terzo anno di età. Possono, altresì, essere iscritti i bambini che compiano i tre anni di età entro il 30 aprile 2013.</p> <p>La Scuola dell'Infanzia <u>si pone le seguenti finalità:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Consolidare l'identità 2. Conquistare l'autonomia 3. Riconoscere e sviluppare la competenza 4. Acquisire le prime forme di educazione alla cittadinanza 	<p>La Scuola Primaria fa parte del primo ciclo dell'istruzione ed è obbligatoria.</p> <p>Il primo ciclo dell'istruzione comprende non solo la scuola primaria (già elementare), che dura 5 anni, ma anche la scuola secondaria di I grado (già media), che dura 3 anni.</p> <p>Il primo ciclo, costituito da 8 anni in tutto, è fondamentale per l'apprendimento e per la costruzione dell'identità degli alunni, proprio perché in questa fascia d'età si pongono le basi, sviluppando negli alunni quelle competenze indispensabili per l'apprendimento continuo.</p> <p>Nel rispetto della vigente normativa, per l'a.s.2012/2013,devono essere iscritti i bambini che compiono i 6 anni di età entro il 31dicembre 2012. Possono essere iscritti anticipatamente i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile 2013.</p> <p>La Scuola del primo ciclo <u>ha le seguenti finalità:</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere il pieno sviluppo della persona 2. Accompagnare gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza 3. Far acquisire gli alfabeti di base della cultura 4. Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva

1. d Una nuova idea di scuola

- centralità dell'alunno

La scuola, nel nuovo scenario delineato dalle Indicazioni Nazionali, non è considerata l'unico luogo in cui i bambini vivono esperienze di formazione, in quanto ogni persona riceve anche dall'extrascuola tanti stimoli che concorrono alla propria crescita.

Perciò il primo compito della scuola è quello di intervenire sulla capacità degli alunni di dare senso alla

varietà delle loro esperienze, rendendoli capaci di leggere la pluralità dei messaggi a cui sono sottoposti e facendo acquisire strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni.

Visto che viviamo nella società del continuo cambiamento, dove è necessario riorganizzare e reinventare i propri saperi, le proprie competenze e persino il proprio lavoro, la scuola ha il dovere di impostare una formazione che sia valida per tutto l'arco della vita, formando ogni persona sul piano cognitivo e culturale, non con la trasmissione delle conoscenze attraverso metodi passivi e ripetitivi, ma realizzando percorsi di apprendimento che, a partire da concreti bisogni, portino progressivamente a scoprire, approfondire e potenziare le capacità della persona.

Tali percorsi sono volti a valorizzare la persona-alunno, proprio perché al centro dell'azione educativa vi è

l'alunno in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali. I percorsi di apprendimento devono prevedere di:

- promuovere la capacità di elaborare metodi che orientino gli alunni nel percorso di crescita, favorendo l'autonomia di pensiero.
- assicurare il successo scolastico di tutti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità e di svantaggio.
- impostare una collaborazione scuola-famiglia-attori extrascolastici
- insegnare le regole del vivere e del convivere, anche nei casi in cui le famiglie incontrino difficoltà nello svolgere il loro ruolo educativo, proponendo all'alunno un'educazione che lo metta in condizione di saper fare scelte autonome.

La scuola si configura perciò come un ambiente che offre occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base, ma anche e soprattutto come luogo in cui realizzare lo star bene insieme, dando particolare attenzione alla classe come gruppo (stabilendo legami cooperativi fra i suoi componenti), e coinvolgendoli nel rendere la scuola un luogo accogliente, in cui instaurare rapporti relazionali, intessuti di linguaggi affettivi ed emotivi, tali che la scuola affianchi al compito dell'"insegnare ad apprendere", anche quello dell'"insegnare a essere".

- cittadinanza aperta

La scuola, inoltre, si configura come un microcosmo che si sottopone a un confronto continuo anche con una pluralità di culture.

Per interagire con culture diverse deve attivare l'integrazione attraverso la conoscenza della nostra e dell'altrui cultura, perché ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Come? Dando strumenti adatti per comprenderle, facendole mettere in relazione con la propria e fornendo supporti adeguati, affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. Con l'impegno di tutti gli operatori scolastici e con la collaborazione delle formazioni sociali esistenti sul territorio la scuola si preoccupa di:

- attuare la libertà e l'uguaglianza nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno;
- formare cittadini consapevoli della propria identità nazionale, europea e mondiale, attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente. Per lo stesso fine è indispensabile la valorizzazione di beni culturali presenti sul territorio, per confrontarsi con il lascito proveniente da altri tempi e altri luoghi;
- educare alla consapevolezza e alla responsabilità che oggi tutto ciò che accade nel mondo influenza la vita di ogni persona, ma è anche vero che ogni persona tiene nelle sue mani la sua parte di responsabilità.

Questo significa che non si possono dare solo informazioni di tipo disciplinare, ma occorre coniugare, fin dalle prime fasi della formazione degli alunni, una formazione scientifica (che li avvicina agli oggetti della conoscenza) con una formazione umanistica (che rende la persona consapevole dei valori dell'essere uomo).

Si delinea così il profilo di una nuova scuola, dove si acquisiscono sì competenze, ma anche valori umani per crescere nella pienezza di tutta la persona: in sintesi, il saper essere, oltre che il sapere e il saper fare.

1. e I bisogni formativi e le risposte della nostra scuola

La Commissione per la rielaborazione e stesura del Piano dell'Offerta Formativa, sulla base delle informazioni acquisite dai gruppi-docenti delle classi parallele, nel mese di giugno e settembre, ha individuato i bisogni formativi e le risposte che la nostra scuola si propone di dare

Bisogni	Risposte
<ul style="list-style-type: none"> • prevenire la dispersione scolastica • favorire l'accoglienza • valorizzare la dimensione interculturale, come preziosa risorsa per la formazione umana (nella nostra scuola sono presenti 10 alunni stranieri nella scuola primaria e 3 nella scuola dell'infanzia) • - favorire l'integrazione dei diversamente abili, che nella nostra scuola sono 8 (1 nella Scuola dell'Infanzia e 7 nella Scuola Primaria) 	<ul style="list-style-type: none"> • dare gli strumenti culturali di base • sviluppare le capacità di capire, fare e procedere in modo autonomo ed efficace • praticare l'accoglienza favorendo l'integrazione dei disagi, delle diverse culture e dei diversamente abili, nella valorizzazione di tutti- • promuovere atteggiamenti di apertura verso gli altri • conquistare valori, quali la convivenza, il rispetto, la solidarietà, la collaborazione tra persone • ridurre le disuguaglianze • consentire a ciascuno di essi il pieno sviluppo delle proprie potenzialità, gestendo ogni singolo caso con interventi di tipo individualizzato, in stretto contatto con il contesto didattico/educativo del Circolo • - affidare la responsabilità dell'integrazione all'insegnante di sostegno e a tutti gli altri insegnanti di classe o di sezione, in un atteggiamento di reale corresponsabilità
<ul style="list-style-type: none"> • garantire la formazione/educazione dei bambini attraverso una collaborazione concreta tra scuola e famiglia, rispettando la specificità del ruolo dei genitori e dei docenti 	<ul style="list-style-type: none"> • creare una collaborazione fattiva tra docenti e genitori, impegnandosi a garantire linee educative comuni e condivise
<ul style="list-style-type: none"> • incentivare il piacere di stare a scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • creare un ambiente accogliente, assumendosi le responsabilità in un clima sereno e collaborativo • educare ai valori della convivenza democratica esercitando diritti e doveri
<ul style="list-style-type: none"> • leggere i luoghi del passato nel proprio territorio, comparandoli col presente 	<ul style="list-style-type: none"> • conoscere e interpretare i valori che il proprio territorio trasmette • riconoscere il valore imprescindibile della tradizione storica

1. f Entriamo nel futuro sulle radici del nostro passato

Anche per il corrente anno scolastico, la nostra scuola intende riferirsi al contesto storico locale, attraverso un viaggio nei luoghi del passato per esplorare spazi noti e/o poco conosciuti all'interno della propria città, usando la metodologia della ricerca.

Consapevoli del fatto che una scuola aperta debba mettere al centro l'alunno come persona, con la sua dignità, la sua storia, le sue doti, la sua responsabilità, in ordine non solo al proprio futuro, ma anche a quello del contesto sociale di cui fa parte, si intende predisporre un curriculum educativo, inteso come progetto di vita in cui riconoscersi per conquistare un'idea alta di cittadinanza attraverso le varie discipline.

Quest'idea di cittadinanza implica la coscienza di appartenenza e l'adesione ai valori che la fondano e, visto che ogni luogo trasmette solo determinati valori piuttosto che altri, occorre valorizzare ciò che sul territorio è riconosciuto "valore" per la persona alunno.

(Vedi paragrafo 2.e "Il curriculum locale").



2. a IL CURRICOLO OBBLIGATORIO NAZIONALE

Curricolo: l'etimo della parola è latino (curriculum) e letteralmente significa "percorso" o "pista per la corsa". In senso scolastico significa partire dalle capacità reali degli alunni per stabilire dei percorsi formativi all'interno della scuola, nel rispetto dei documenti ministeriali nazionali di riferimento.

Questi percorsi si intendono costruiti non solo dalle discipline (che sono attività intenzionali e sistematiche), ma anche da altri aspetti dell'esperienza umana, relazionale ed educativa che si compie nella scuola stessa, che quindi è non solo il luogo in cui si tengono corsi d'istruzione, ma va considerata soprattutto come ambiente educativo, cioè una comunità in cui i soggetti siano messi nella condizione di integrarsi e procedere come persone ricche di umanità.

In questo senso anche il curricolo richiama il concetto di formazione integrale della persona e la nostra scuola esplicitamente accompagna, sostiene e guida le tappe basilari di tale percorso, tenendo presente gli ambiti della competenza dell'alunno e assicurando il diritto all'istruzione per tutti (anche per i soggetti che presentano difficoltà, legate sia a situazioni di svantaggio, sia a situazioni di handicap).

Il Curricolo si articola in campi di esperienza nella Scuola dell'Infanzia e in aree disciplinari nella Scuola Primaria.

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<p style="text-align: center;"><u>Campi di esperienza</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Il sé e l'altro• Il corpo e il movimento• Linguaggi, creatività, espressione• I discorsi e le parole• La conoscenza del mondo	<p style="text-align: center;"><u>Aree disciplinari</u></p> <ul style="list-style-type: none">• area linguistico-artistico-espressiva• area storico-geografica• area matematico-scientifico tecnologica

La scuola predispone il Curricolo nel rispetto delle finalità, dei traguardi di competenza e degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Sono previsti traguardi di competenza e obiettivi di apprendimento:

- al termine della Scuola dell'Infanzia
- al termine della classe terza
- al termine della classe quinta.

2. b GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO E GLI OBIETTIVI FORMATIVI

È stato predisposto un piano annuale di lavoro, tenendo conto di ciascuna disciplina e individuando gli obiettivi di apprendimento, come standard comuni a tutte le classi parallele.

Gli obiettivi di apprendimento, nella **Scuola dell'Infanzia**, vengono formulati per intersezione e sono ordinati per **campi di esperienza**, mentre quelli per la **Scuola Primaria** sono elaborati per interclasse e in riferimento alle **single discipline**.

In ogni caso gli obiettivi di apprendimento sono definiti e riformulati adeguatamente in relazione alle necessità degli alunni, dando a essi un ordine graduale di difficoltà.

I piani annuali vengono depositati presso gli Uffici di Segreteria.

I docenti si servono degli obiettivi di apprendimento come strumenti per delineare e conseguire le **competenze disciplinari** adeguate alla realtà e ai bisogni dei propri alunni, ma pongono anche attenzione agli atteggiamenti e ai comportamenti da realizzare, identificati come obiettivi formativi, cioè quegli obiettivi relativi alla formazione della persona nel senso di piccolo cittadino del mondo. Tali obiettivi formativi, di responsabilità comune a tutti i docenti dell'équipe, sono considerati come gli elementi unitari e aggreganti degli interventi dei vari docenti nelle rispettive aree di competenza. Si tratta di costruire un apprendimento intorno a un bisogno formativo, che possa unire, come in una rete, tanti altri concetti rintracciabili in tutte le discipline in maniera trasversale. Questi nodi vengono agganciati anche ai Progetti che la nostra scuola ha inserito nel POF.

Nell'esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa (prevista dal DPR 275/99), quindi, la nostra istituzione scolastica intende organizzare attività educative e didattiche "UNITARIE".

In corso d'anno, grazie all'azione periodica di progettazione settimanale, vengono delineati i percorsi di apprendimento specifici di ogni gruppo-classe. I docenti rendono dinamico il percorso, aggiungendo di settimana in settimana gli obiettivi specifici disciplinari, le attività laboratoriali necessarie, la scelta di metodi adeguati e, non perdendo mai di vista l'obiettivo (o più obiettivi formativi fra loro integrati), considerati come il nucleo aggregante, intorno al quale coinvolgere più docenti dell'équipe pedagogica.

2. c LA MAPPA DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI

I docenti hanno ritenuto utile confermare la mappa di obiettivi formativi (riguardanti la persona), già predisposta nell'anno scolastico precedente per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola Primaria; ma, alla luce delle nuove indicazioni ministeriali, essi vengono organizzati in tre blocchi, come si vede di seguito.

OBIETTIVI FORMATIVI AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

- controllare l'emotività
- acquisire una coordinazione motoria generale e un controllo delle capacità fine-motorie
- rafforzare l'autonomia personale
- favorire atteggiamenti di sicurezza e stima di sé attraverso il confronto continuo con gli altri
- maturare il rispetto pratico dei valori della solidarietà, della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente
- stabilire relazioni positive con gli adulti e con i coetanei

OBIETTIVI FORMATIVI AL TERMINE DELLA CLASSE III DELLA SCUOLA PRIMARIA

- comunicare e affermare la propria identità senza sentirsi a disagio
- capire che si può essere ogni volta diversi, pur rimanendo sempre se stessi
- attivare comportamenti di ascolto e conoscenza di sé
- accettare aiuto per affrontare stati d'animo difficili e per risolvere problemi in autonomia
- cooperare con gli altri, ascoltando e rispettando le ragioni altrui
- interagire con coetanei e adulti utilizzando modalità adeguate al contesto comunicativo
- riflettere sulle proprie esperienze e prendere **coscienza** delle proprie capacità
- formulare ipotesi per risolvere situazioni in contesti diversi
- riconoscere e rispettare i ruoli dei bambini e degli adulti
- acquisire la capacità di essere responsabili, impegnandosi nell'espletamento del ruolo
- condividere l'attribuzione dei ruoli (per competenze o per elezioni)
- acquisire la capacità di collaborazione
- prendere decisioni collettive su base democratica
- assumere consapevolmente corretti comportamenti alimentari
- comprendere la necessità di rispettare le regole di salvaguardia dell'ambiente
- affrontare responsabilmente i problemi riguardanti la sicurezza della propria persona a scuola e nella comunità civile in cui si vive

OBIETTIVI FORMATIVI AL TERMINE DELLA CLASSE V DELLA SCUOLA PRIMARIA

- affermare la propria identità, mettendo in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé
- esprimere nella forma più adeguata la propria emotività ed affettività
- armonizzare le diversità e affrontare gli eventi contingenti
- attribuire un senso alle proprie esperienze e ai problemi di cui si è protagonisti

- interagire con persone conosciute e non, utilizzando le buone maniere
- riconoscere modelli comportamentali positivi o negativi
- confrontarsi con punti di vista diversi dal proprio, rispettando le ragioni altrui
- essere disponibili al dialogo, alla critica e alla collaborazione per lavorare insieme con un obiettivo comune
- collaborare con la scuola e la famiglia per orientare al meglio i propri comportamenti
- acquisire la consapevolezza delle varie forme di disagio, diversità ed emarginazione esistenti nell'ambiente vissuto e nel mondo
- interiorizzare i concetti di libertà, solidarietà, rispetto dell'altro
- rispettare l'ambiente e adottare comportamenti adeguati alla sua tutela
- riconoscere situazioni di pericolo e adottare comportamenti finalizzati alla salvaguardia della sicurezza propria e degli altri
- conoscere l'organizzazione costituzionale e amministrativa del nostro Paese e riflettere su diritti e doveri del cittadino
- essere consapevoli del bisogno di alimentarsi nel rispetto delle logiche della salute e non di quelle del consumismo e del commercio

2. d LA VALUTAZIONE

La valutazione degli alunni è una parte integrante della qualità dell'offerta formativa.

E' un'attività continua che non si colloca solo alla fine del processo d'insegnamento, ma ha inizio dall'analisi della situazione di partenza degli alunni (analisi delle capacità o potenzialità di ognuno).

Sulla base di questa analisi della situazione di partenza (valutazione diagnostica) vengono definiti, in maniera flessibile, gli obiettivi disciplinari, partendo proprio dall'osservazione e descrizione delle caratteristiche degli alunni in ordine alle loro capacità, al fine di far loro acquisire-sviluppare-potenziare altre capacità.

Quando i risultati delle prove di verifica sono positivi e i docenti osservano che un alunno ha conquistato "l'abilità di ...", "cioè sa fare bene qualcosa" in una determinata disciplina, allora si può anche dire che quella determinata abilità è diventata una competenza, nel senso che le potenzialità di quel soggetto sono state portate a compimento, realizzandole nel concreto di determinate situazioni.

Le verifiche si distinguono in:

- verifiche formative (se svolte in itinere)
- verifiche sommative (se svolte alla fine del I e del II quadrimestre per valutare le competenze acquisite dagli alunni, attraverso i giudizi sintetici espressi sulla Scheda di Valutazione)

Caratteristiche delle verifiche formative:

- non essere eccessivamente lunghe, ma prevedere poche attività ben calibrate
- avere una consegna comprensibile e inequivocabile
- contenere chiari criteri di misurazione affinché anche l'alunno possa autovalutarsi
- non comportare per l'alunno l'ansia da prestazione, ma rappresentare l'occasione per eventuali momenti di recupero e/o consolidamento
- rappresentare un feed-back tra alunno e insegnante, al fine di individuare insieme strategie di recupero, di rinforzo, di potenziamento
- condurre l'insegnante a un riadattamento della progettazione iniziale

Quindi si può anche dire che la valutazione, svolta attraverso le verifiche, riguarda sia i risultati raggiunti dagli insegnanti nella loro azione di insegnamento sia i risultati raggiunti dagli allievi nel loro processo di apprendimento: in tal senso la valutazione è formativa, perché orienta le scelte dei docenti in relazione ai bisogni degli alunni.

I risultati delle prove di verifica vengono raccolti in maniera sistematica dai docenti e riportati sul Giornale personale dell'Insegnante. Le prove di verifica possono essere: schede, questionari a risposta multipla, elaborati individuali, prove orali. La valutazione, inoltre, fa riferimento sia agli apprendimenti disciplinari sia al comportamento degli alunni. I documenti per la valutazione degli alunni vengono compilati collegialmente da tutti i docenti di ogni équipe, che si fanno carico corresponsabilmente dell'educazione e degli apprendimenti di ciascun allievo, salvaguardando la

protezione dei dati personali nella compilazione e gestione degli stessi. I risultati delle verifiche e delle valutazioni sono comunicati ai genitori degli alunni durante gli incontri periodici scuola-famiglia: ai fini della valutazione l'anno scolastico viene diviso in due quadrimestri.

La scuola che valuta se stessa nasce dal bisogno di verificare la qualità del sistema scolastico in ogni settore, da quello metodologico-didattico a quello curricolare, organizzativo, finanziario e si concretizza attraverso vari monitoraggi.

Nella nostra scuola inizia da quest'anno scolastico un confronto tra i docenti, mirato alla condivisione di più uniformi criteri di misurazione/valutazione degli alunni.

2. e IL CURRICOLO LOCALE

Curricolo locale: Anche nell'anno scolastico 2011/2012 la nostra Istituzione Scolastica destina la quota del 10% del monte ore obbligatorio alla conoscenza del patrimonio storico della propria città, per rispondere ai bisogni emersi nel proprio contesto di vita.

La proposta formativa della scuola è gestita da tutta l'équipe pedagogica in termini di flessibilità dell'orario e secondo la logica dell'integrazione, che ne legittima l'approfondimento, la ripresa e il potenziamento.

"Curricolo territoriale"

(TITOLO V della Costituzione della Repubblica Italiana)

DPR n. 275 sull'autonomia

Nota Ministeriale 31/08/2006 Prot. 692 Circolare protocollo 7265/fr del 31/08/2006:

nota di indirizzo dell'avvio dell'anno scolastico.

LA PRESA DI COSCIENZA DEL PATRIMONIO

La premessa operativa è quella di un approccio graduale di competenze dell'operatore, da articolare prima attraverso pseudo-discipline e poi discipline trans-disciplinari, sempre di pari valore formativo in una struttura unitaria che veda apprendimenti, vissuti quotidiani, spazi urbani, siti archeologici, arte, letteratura, folklore ... fusi in un unicum inscindibile che si concretizzi nell'essere cittadino di S. Maria C. V.

* (Si può ipotizzare una rete che coinvolga l'assessorato alla P.I., da coinvolgere nella manifestazione finale del percorso di archeologia urbana.)

EFFETTI COLLATERALI/BENEFICI

La scuola si impegna a neutralizzare l'effetto negativo di alcune condizioni culturali di partenza: (non saper verbalizzare le proprie risorse, la città in degrado che non offre nulla, la storia si impara sul libro, andare al museo annoia ...) per affermare l'esercizio fondamentale alla comprensione semantica del territorio.

L'ITINERARIO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

PREMESSE

Si vuole delineare un iter educativo (durata 3 anni) le cui strategie organizzative passeranno e saranno basate sul confronto, la democrazia, la tolleranza, il rispetto della cultura altrui/propria nel riconoscimento e valorizzazione delle differenze perché si ritiene che, "senza valori dichiaranti e prerequisiti, ogni progetto educativo rischia di diventare puro tecnicismo".

- La risorsa primaria di tale approccio sarà il territorio costantemente indagato, esplorato, osservato, in una sorta di laboratorio aperto e pronto a interpretare autonomamente le richieste del "singolo", dell'istituzione e dell'utenza.
- La cultura del territorio merita di entrare a pieno titolo nel percorso formativo degli allievi- cittadini per completare, arricchire, corroborare la formazione tecnico-strumentale, culturale più ampia possibile.

- APPROCCIO: Percorsi urbani (3-5 anni)
 - Incontri con la pittura muraria e/o parietale per riconoscere e rielaborare forme e colori.
 - Museo Archeologico Antica Capua (sezione affreschi tombali etruschi, sala n. 8)
 - Mitreo
 - Sacello via degli Orti
 - Allestimento di laboratori di pittura digitale, graffiti, drammatizzazioni e spettacoli ad ampio spettro.
- * Riflessione e monitoraggio delle esperienze.

L'ITINERARIO DELLA SCUOLA PRIMARIA

PREMESSE:

- Ogni persona esprime in tutti i suoi gesti un'idea del mondo, degli altri, della vita. Questa idea che possiamo chiamare cultura è influenzata dalla situazione sociale in cui si vive, che valorizza e trasmette determinati valori piuttosto che altri.
- Si intende per "cultura" l'idea del mondo, che è l'insieme delle conoscenze, delle opere, delle tradizioni di una persona inserita in un gruppo sociale.
- Tutto è definito da:
 - luogo di appartenenza
 - periodo storico in cui si vive
 - attività che ci impegna

In base a questi presupposti si delineano i luoghi del fare (itinerari dei vissuti quotidiani). Elenco dei "Luoghi del fare" (siti di Capua dall'antico al moderno).

CLASSI PRIME

Con il "BAULETTO DEI TESORI" prende l'avvio un lavoro di raccolta e lettura dei propri oggetti del passato. I bambini selezionano gli oggetti più cari e li ripongono nel bauletto, rivelano e raccontano agli altri un aspetto di sé, perché gli oggetti scelti rappresentano le caratteristiche affettive di ciascuno, infine li trasferiscono sul piano artistico con la realizzazione di quadri autobiografici esposti nella galleria d'arte della scuola.

Partendo da questa esperienza saranno guidati alla intuizione-comprensione di come un "oggetto"

racconti la storia di chi lo ha realizzato, posseduto, usato, affinché siano poi in grado di "guardare" alcuni reperti presenti sul territorio (di seguito elencati) e che si offrono quotidianamente al loro sguardo, come testimonianza di una storia del passato, che faranno propria riproducendola graficamente.

Museo Archeologico Sala n. 2 (IX-VIII secolo a.C.) / Juvile Sala n. 8

1. Mitreo
2. Quartiere S. Erasmo
3. Anfiteatro
4. Edificio industriale Vico Torre

CLASSI SECONDE

In classe seconda il percorso, attraverso ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICHE E TEATRALI, si snoderà in modo che i bambini interpreteranno i ruoli dei popoli del passato: civiltà villanoviana, sannita, etrusca, romana, con le quali si avrà un approccio attraverso la tassonomia che segue in calce.

Una rappresentazione teatrale completerà il percorso con la messa in scena di quadri viventi. Parallelamente si avvia l'esplorazione del territorio, con la lettura delle opere d'arte esposte nel Museo dell'Antica Capua e nel Museo Provinciale Campano di Capua (in particolare la Sala Momsen).

Museo Archeologico Sale n. 3 e n. 4 (VII-VI secolo a.C.)

1. Criptoportico
2. Domus Confuleius
3. Ninfeo
4. Domus: via degli Orti
5. Sacello: via De Gasperi

CLASSI TERZE

In terza l'esplorazione del territorio e la riproduzione grafica e plastica di quanto osservato sarà il fulcro del lavoro della collaborazione di quanto conosciuto sulla linea del tempo, oltre che in un contesto spaziale che ha delle sue caratteristiche. Si affronta più specificamente la conoscenza del territorio, con la visita a siti meno noti, quali il Criptoportico, la domus di Publius Confuleius Sabbio, la domus con la fontana di via Bonaparte, il castellum aquae e il Catabulum dando l'avvio all'osservazione e alla lettura del reperto archeologico comprendendone la struttura e l'utilizzo. Con il laboratorio del PICCOLO ARCHEOLOGO i bambini potranno, attraverso simulazioni, vivere l'esperienza del ritrovamento, le fasi della catalogazione e comprendere appieno il valore degli archeologi, degli epigrafisti, ecc. per ricostruire la storia.

Museo Archeologico (Sale n.5 – n. 6)

1. Catavulum (via Madonna delle Grazie)
2. Arco Adriano
3. Castellum aquae e Fornace etrusca (Casale Priscus)
4. La Conocchia / Carceri Vecchie
5. Tempio di Diana Tifatina

CLASSI QUARTE

In quarta il percorso sarà legato a quanto previsto dal curricolo obbligatorio di storia e si effettueranno parallelismi tra le civiltà trattate dal manuale e le realtà del nostro territorio attingendo a quanto custodito nelle sale del Museo di Capua Antica e alla Sala Momsen. Nel laboratorio LA BOTTEGA DEL VASAIÒ si modellerà l'argilla riproducendo vasi, lacrimatoi, ecc. in uso nell'epoca analizzata. Con gli esperti si visiteranno siti villanoviani effettuandone riproduzioni con materiale riciclato e di facile reperibilità.

Museo Archeologico Sala n. 7 (VI-V secolo a.C.)

1. Chiesa di S. Maria Maggiore
2. Palazzo Melzi
3. Palazzo Paoletta

4. Piazza S. Pietro
5. Piazza Mazzini

CLASSI QUINTE

E' in quinta che culminerà il percorso proposto affrontando lo studio dei reperti sanniti, etruschi e romani. Si procederà con la lettura di adattamenti dalle opere di Strabone, Polibio, Livio, Cicerone (fonti), nonché di studiosi eminenti per cogliere in pieno quale sia L'iter per ricostruire la storia attraverso le fonti e come queste vengano interpretate dagli studiosi.

Appendice per le classi quinte.

Per completare appieno la formazione storico-artistica delle classi quinte circa la storia del proprio territorio saranno percorsi anche i secoli successivi al VII d.C., ripercorrendo le invasioni di cui fu oggetto Capua Antica, fino a giungere al soggiorno di Garibaldi a Palazzo Teti. Particolare attenzione andrà ai palazzi gentilizi e ai loro tesori dimenticati.

Museo Archeologico Antica Capua Sala n. 8

1. Corso Garibaldi
 2. Teatro Garibaldi
 3. Museo del Risorgimento (ex Cappuccinelle)
 4. Museo delle Carrozze
 5. Pinacoteche personaggi illustri sammaritani
- * Riflessioni e monitoraggio delle esperienze effettuate

METODI DI INSEGNAMENTO / APPRENDIMENTO RISORSE / STRUMENTI E PROCEDURE

Per favorire l'apprendimento la nostra scuola opererà le seguenti scelte metodologiche:

1. graduare gli interventi educativi e didattici
2. proporre esperienze ludiche (imparare giocando) e operative (imparare facendo)
3. sviluppare la pratica di laboratorio e il lavoro di gruppo
4. proporre esperienze significative: attive, costruttive, collaborative, intenzionali, interattive, contestualizzate, riflessive
5. valorizzare i linguaggi alternativi (motorio, manuale, gestuale, musicale...) e l'integrazione fra vari linguaggi
6. valorizzare le eccellenze.

Gli spazi scolastici sono ambienti intenzionali di apprendimento e si connotano in maniera diversa secondo le attività che in essi si svolgono, sollecitando la curiosità e aiutando la motivazione. Poiché siamo convinti che marcare il tempo e lo spazio renda le esperienze più significative, abbiamo progettato l'area di simulazione di scavo archeologico, dove proporre attività come in un laboratorio all'aperto. Accanto a ciò si utilizzeranno i siti archeologici come palestra per vivere la storia. Poiché l'attività ha carattere multidisciplinare, ciascun docente coglierà via via l'occasione per creare un idoneo collegamento con la propria area di competenza specifica. In occasione della presentazione di questa proposta l'équipe dei docenti specifica le richieste dei materiali e sussidi che ritiene necessari in aggiunta a quelli già previsti, indica le collaborazioni con l'extra-scuola che vuole proporre e le uscite didattiche che intende svolgere tra quelle proposte a corredo della presente.

PROSPETTIVE CONCLUSIONI E INDIRIZZI FUTURI

Il presente curriculum sarà realizzato da alunni, docenti, operatori del I Circolo Didattico di S. Maria C.V. con lo scopo di fornire, attraverso l'apertura dei siti (attualmente alcuni sono aperti solo su richiesta), una fondamentale occasione di conoscenza, recupero e valorizzazione culturale del nostro patrimonio.

La consapevolezza storico-culturale del singolo vuole essere strumento divulgativo piacevole e nel contempo efficace, unitamente all'entusiasmo, alla gioia e alla volontà di imparare ad amare la propria città.

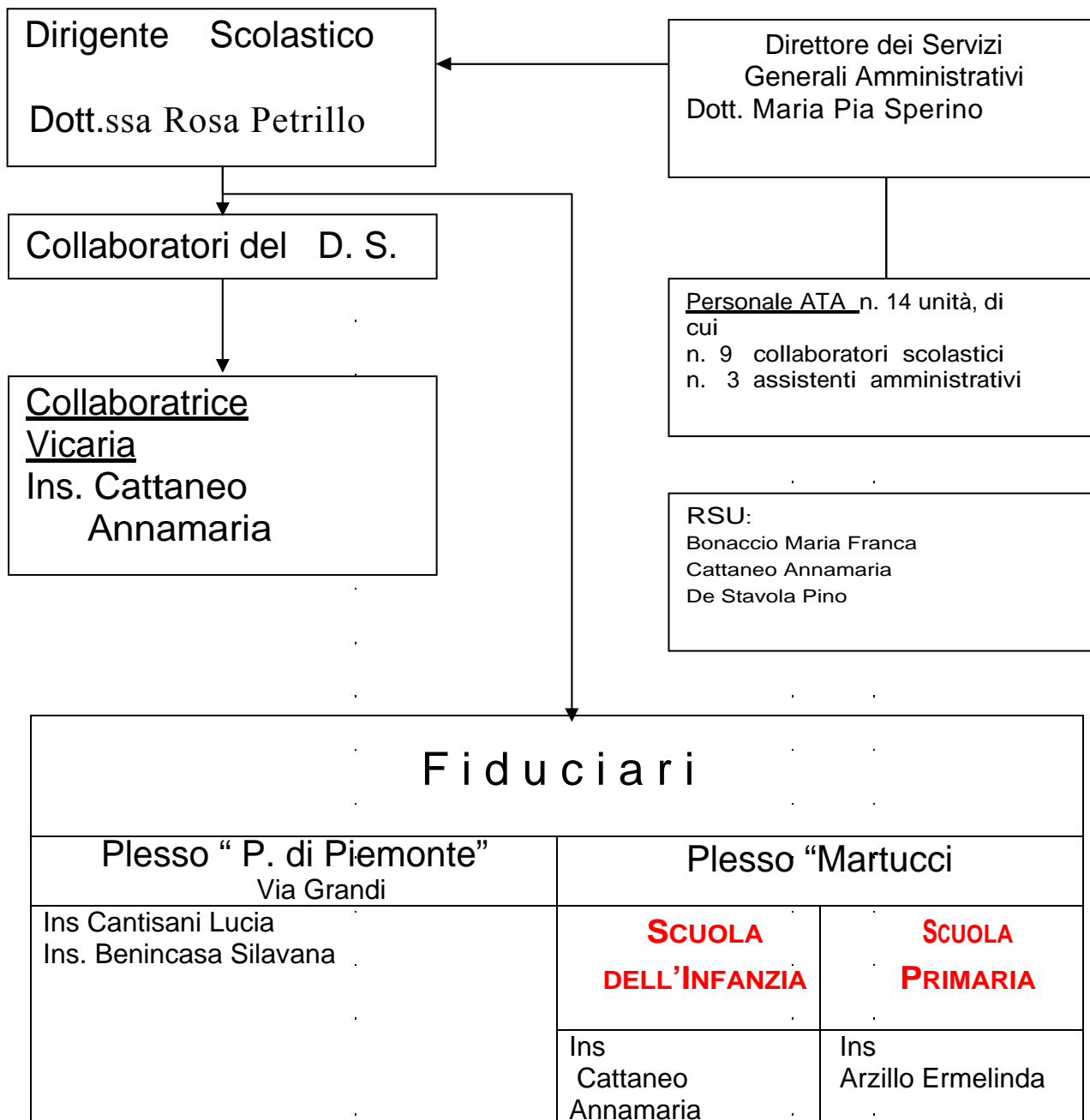
3. a L'organizzazione dell'orario

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<p>Monte ore settimanale dei <u>docenti</u></p> <p>Il servizio obbligatorio dei docenti della Scuola dell'Infanzia si svolge su 5 giorni settimanali (dal lunedì al venerdì), per un totale di <u>25 ore settimanali</u>, compreso il tempo della mensa.</p> <p>Le insegnanti osservano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • un turno antimeridiano (dalle ore 8.25 alle ore 13.30) • e un turno pomeridiano (dalle ore 11.30 alle ore 16.30) <p>I docenti di ogni sezione sono in compresenza dalle ore 11.30 alle ore 13.30.</p>	<p>Monte ore settimanale dei <u>docenti</u></p> <p>Il servizio obbligatorio dei docenti della Scuola Primaria si svolge per un totale di <u>24 ore settimanali</u> (di cui <u>22</u> ore di attività di insegnamento e <u>2</u> ore di attività di programmazione).</p>
<p>Monte ore settimanale degli <u>alunni</u></p> <p>Nell'ambito dell'autonomia gli alunni della Scuola dell'Infanzia svolgono <u>8 ore giornaliere</u> di attività (dalle ore 8.30 alle ore 16.30 compreso il tempo della mensa), distribuite <u>su 5 giorni</u> settimanali (dal lunedì al venerdì), per un totale di <u>40 ore settimanali</u>.</p>	<p>Monte ore settimanale degli <u>alunni</u></p> <p>Il tempo-scuola degli alunni nella nostra Scuola Primaria ammonta a <u>27 ore settimanali</u>, distribuite <u>su 6 giorni</u>: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.30, martedì, giovedì e sabato dalle 8.30 alle 12.30.</p> <p>Per le classi a tempo pieno (1[^]D - 3[^]B - 3[^]C) il tempo-scuola alunni ammonta a <u>40 ore settimanali</u> distribuite <u>su 5 giorni</u> per 8 ore al giorno: dalle ore 8.30 alle ore 16.30</p>

QUADRO ORARIO PER DISCIPLINE

DISCIPLINE	Classe 1 [^]	Classe 1 [^] t.p.	Classe 2 [^]	Classe 3 [^] t.p.	Classe 3 [^]	Classe 4 [^] -5 [^]
ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2	2
ITALIANO	7	8	7	8	6	5
ST./ GEO./ C.C	3	6	3	6	4	4
CORPO MOVIMENTO E SPORT	2	2	1	2	1	1
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1
MATEMATICA	6	8	6	7	5	5
SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI	1	3	1	3	2	2
MUSICA	2	2	2	2	2	2
INGLESE	1	1	2	2	2	3
RELIGIONE	2	2	2	2	2	2
totale	27	35+5 (t.mensa)	27	35+5 (t.mensa)	27	27

3. b Organigramma d'istituto



CONSIGLI

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<p>CONSIGLIO D'<u>INTERSEZIONE</u> Presidente: ins Cattaneo Annamaria Segretario: ins. Perrone Rosanna</p>	<p>CONSIGLIO D'<u>INTERCLASSE</u> <u>Classi prime</u> Presidente: ins. Arzillo Ermelinda Segretario: ins. Perrone Emiliana <u>Classi seconde</u> Presidente: ins. Tedesco Rosa Segretario: ins. Piscopo Maria Teresa <u>Classi terze</u> Presidente: ins. Angiello Gemma Segretario: ins. Signore Concetta <u>Classi quarte</u> Presidente: ins. Rauccio Filomena Segretario: ins. Marotta Antonella <u>Classi quinte</u> Presidente: ins. De Riso Filomena Segretario: ins. Belformato Venere</p>

COMITATO DI VALUTAZIONE

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA
<p><u>MEMBRI EFFETTIVI</u> - ins. Cattaneo Annamaria - Ins De Rosa Tiziana</p> <p><u>MEMBRO SUPLENTE</u> - ins. Riccio Rinaldo</p>	<p><u>MEMBRI EFFETTIVI</u> - ins. - De Stavola Pino ins. - Signore Concetta</p> <p><u>MEMBRO SUPLENTE</u> - ins. Cantisani Maria Lucia</p>

3. c Il regolamento di Circolo

<u>ORARIO DI ENTRATA E USCITA DEGLI ALUNNI</u>	
<p style="text-align: center;">SCUOLA DELL'INFANZIA</p> <p>La Scuola dell'Infanzia è aperta agli alunni dalle ore 8.30 alle ore 16.30, dal lunedì al venerdì.</p>	<p style="text-align: center;">SCUOLA PRIMARIA</p> <p>La Scuola Primaria è aperta agli alunni dalle ore 8.30 alle ore 13.30, del lunedì, mercoledì e venerdì e dalle ore 8.30 alle ore 12.30 del martedì, giovedì e sabato.</p> <p>Per le classi a tempo pieno la scuola è aperta dalle ore 08.30 alle 16.30 dal lunedì al venerdì.</p>
<p style="text-align: center;">ORARIO DI <u>ENTRATA</u></p> <p>L'accoglienza degli alunni va dalle ore <u>8.30</u> alle ore <u>9.00</u>. Non è consentito l'accesso dopo tale ora, se non in casi eccezionali opportunamente motivati e</p>	<p style="text-align: center;">ORARIO DI <u>ENTRATA</u></p> <p>Le insegnanti entrano nelle aule alle ore 8.25 (cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni). L'orario di ingresso degli alunni è alle ore <u>8.30</u> e ogni alunno è tenuto all'osservanza dell'orario.</p>
<p style="text-align: center;">ORARIO DI <u>USCITA</u></p> <p>Nel periodo in cui è attivo il servizio mensa l'uscita degli alunni è consentita dalle ore <u>16.00</u> alle ore <u>16.30</u> per tutte le sezioni.</p> <p>Nel periodo in cui non è attivo il servizio mensa l'uscita degli alunni è consentita dalle ore <u>12.30</u> alle ore <u>13.30</u> per tutte le sezioni.</p>	<p style="text-align: center;">ORARIO DI <u>USCITA</u></p> <p>Al termine delle attività didattiche gli alunni escono in fila, accompagnati dal docente dell'ultima ora.</p> <p>Le classi prime ospitate nel plesso di via Martucci escono alle ore 12.30/13.20.</p> <p>L'uscita delle classi ospitate nel plesso di via Grandi è così regolata: le classi seconde e le classi terze ore 12.20/13.20 le classi quarte e quinte ore 12.30/13.30</p> <p><u>In caso di pioggia</u>, i docenti e gli alunni rimangono in classe e i genitori sono autorizzati a recarsi nelle aule per prelevare i propri figli dalle ore 12.20/13.20,</p>

USCITE ANTICIPATE DEGLI ALUNNI

Gli alunni non possono uscire dalla scuola, se non al termine delle attività.

Si può consentire l'uscita anticipata dell'alunno per motivi fondati e straordinari, (per esempio un malore improvviso o su richiesta del genitore).

In entrambi i casi l'alunno deve essere prelevato dal genitore o da una persona appositamente delegata.

La delega annuale deve essere depositata negli Uffici di Segreteria all'inizio dell'anno scolastico. Gli alunni non possono in nessun caso essere prelevati da parenti o conoscenti minorenni.

In caso di malore di un alunno, un docente libero dell'équipe o un collaboratore scolastico informano la famiglia telefonicamente e, quando arriva il genitore o la persona delegata, si provvede a compilare il modello di permesso in ogni sua parte.

Un collaboratore scolastico fornisce al genitore l'apposito modulo e provvede a farlo compilare fuori dalla classe. Il genitore lo consegna al docente per il nulla osta e preleva il figlio. Il permesso deve essere conservato agli atti del registro di classe.

Il docente in servizio in quel momento appone il suo N.O. sull'apposito modulo e lo conserva agli atti nel Registro di Classe.

* N.B.: La persona diversa dal familiare, incaricata di prelevare l'alunno con malessere, deve essere delegata da un familiare e, all'atto della richiesta di permesso, deve sottoscrivere una dichiarazione di responsabilità.

I docenti si accertano, anche per conoscenza diretta, della persona incaricata di ritirare l'alunno.

In caso di mancanza di delega, l'ins. annota sul registro di classe gli estremi del documento di riconoscimento della persona che preleva l'alunno.

La stessa procedura viene seguita nel caso in cui è il genitore che richiede l'uscita anticipata dell'alunno, specificandone i motivi.

In tale occasione non si accettano deleghe.

ASSENZE DEGLI ALUNNI

Le assenze degli alunni vanno giustificate ai docenti da parte dei genitori, o di chi ne fa le veci, sul diario o su apposito modulo.

Le giustificiche sono vistate dei docenti in servizio alla prima ora delegati dal Dirigente. Nel caso si verifichi un periodo di assenza superiore a 5 giorni, i genitori sono tenuti a presentare la certificazione medica che attesti l'idoneità alla frequenza.

Qualora l'assenza, non dovuta a malattia, si prolunghi, i genitori devono fornire, all'insegnante di classe/sezione, chiarimenti scritti.

Il protrarsi di assenze non debitamente giustificate, nella Scuola Primaria comporta la segnalazione alle autorità competenti, per i provvedimenti derivanti dal mancato adempimento dell'obbligo scolastico.

DIVISA SCOLASTICA

Ciascun bambino della SCUOLA DELL'INFANZIA dovrà indossare un grembiulino bianco.

Ciascun alunno della SCUOLA PRIMARIA dovrà indossare un grembiule blu.

In condizioni climatiche particolari, all'inizio e alla fine dell'anno scolastico, la divisa scolastica potrà essere sostituita, indossando una t-shirt bianca su pantaloni blu (lunghi o corti) oppure gonna blu.

COMUNICAZIONI TRA DOCENTI E UFFICIO DI SEGRETERIA

In occasione delle uscite, viaggi d'istruzione, gite ecc., per una maggiore chiarezza, i docenti sono tenuti a compilare in tempo utile un apposito modulo indicante schematicamente le seguenti informazioni: data, giorno della settimana, docenti accompagnatori, orario previsto per l'uscita e per il rientro in aula."

INCONTRI CON I GENITORI

E' severamente vietato l'accesso ai locali scolastici durante l'orario di svolgimento delle lezioni.

I genitori di ogni singolo alunno incontrano i docenti durante apposite riunioni, fissate di pomeriggio, in orario compatibile con le esigenze lavorative, secondo un calendario stabilito fin dall'inizio anno scolastico.

SOSTA NEI LOCALI SCOLASTICI

E' vietato agli alunni sostare nei cortili o nell'edificio durante le lezioni.

VIGILANZA

La vigilanza sugli alunni, all'entrata e all'uscita è affidata dalla normativa vigente ai docenti.

- I docenti accompagnano i gruppi di alunni che, per qualsiasi motivo, si spostano nell'ambito dell'edificio scolastico e si adoperano affinché l'attività si svolga con ordine (art. 2, 1° comma, parte I).
- I docenti accompagnano gli alunni nei bagni con l'aiuto dei collaboratori scolastici (art. 9, 3° comma, parte I).
- I collaboratori scolastici sono tenuti a coadiuvare attivamente gli insegnanti nella vigilanza sugli allievi, in ogni momento della giornata (art. 4, 2° comma, parte I).

Per tutte le altre norme previste dal Regolamento di Circolo, all'osservanza delle quali sono tenuti tutti i soggetti che partecipano all'azione educativa (genitori, alunni, docenti e non docenti), si fa riferimento al **REGOLAMENTO DI CIRCOLO** consultabile sul sito scolastico. Il sito è costantemente aggiornato e contiene anche altre informazioni, utili sia all'utenza che ai docenti.